

esseri inutili alla società, gli esseri nocivi, i vagabondi non sono i più propensi a tagliarsi la vita che pur loro pesa tanto.

Un tempo fra i giovani era raro il suicidio perché a loro la vita si presentava bella, comparsa di rose e non avevano cuore ad abbandonarla, ma da parecchi anni a questa parte, gli uni per una causa, gli altri per un'altra non esitano ad uccidersi essendo la vita un peso per loro.

La conservazione non è solamente un istinto naturale, ma è un dovere; accorgere la propria esistenza è andar contro al perfezionamento morale, è tradire i propri doveri verso l'umanità. Sonvi però dei casi in cui la vita è un obbrobrio e la morte un dovere.

Giustamente dice il Morselli che « il più delle volte le cause del suicidio dipendono in parte dalle condizioni individuali, dal disordine morale della vita, e in parte non lieve, dalle condizioni sociali, cosicché la responsabilità va gettata non solo sull'individuo ma anche sulla società e il rimedio dev'essere ricercato non solo nell'educazione dell'individuo, ma anche in provide istituzioni sociali, che diminuiscano i mali che sono la causa diretta o indiretta dei suicidi ».

Rege.

## VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore,

Voglia essermi cortese d'un po' d'ospitalità nel di Lei stimato giornale.

Presso la Banca Popolare è depositata una sommetta, che non posso precisare, rappresentante l'attività della liquidazione del fu Circolo Concordia.

Fui socio di tale defunto circolo e mi ricordo che nello statuto v'era un articolo che press'a poco diceva: « In caso di scioglimento, se entro un anno non si formi un'altra società che risponda ai medesimi scopi del cessato circolo, formato in maggioranza di ex soci, le attività dovranno devolversi a scopo di beneficenza cittadina ».

Dalla data di scioglimento ad oggi sono trascorsi molti anni, e la sommetta è sempre sul libretto della locale banca; quest'inverno le oblazioni cittadine pro *Patronato Scolastico* - pro *distribuzione minestre ai poveri*, sono più esigue degli anni passati, poiché le borse dei benefattori acquisi sono già state alleggerite per la beneficenza agli sventurati calabresi. Io credo perciò sia proprio questo il momento di devolvere tale somma in beneficenza e precisamente ripartirla ai summenzionati enti caritatevoli.

Rivolgo la domanda ai signori stralcjari del Circolo Concordia, nella speranza che l'idea mia, che credo sia il desiderio di tutti gli ex soci, venga bene accolta.

Ringraziandola per l'ospitalità concessami Le porgo i miei più devoti ossequii.

Un ex Socio del Circolo Concordia.

## I biglietti di banca buoni e falsi

Due nemici sempre in lotta come il proiettile e la corazza, sono la fabbricazione legittima dei biglietti di Banca e la contraffazione dei medesimi. La prima aumenta ogni giorno le sue cure, le sue precauzioni, i suoi accorgimenti per impedire l'imitazione; la seconda si vale dei quotidiani progressi nelle applicazioni industriali per sormontare l'impedimento.

Due elementi concorrono a formare il biglietto di Banca: la carta e la stampa. La carta ha un'origine... indegna dello scopo: essa proviene da stracci debitamente scelti; dal posto di ultimo rifiuto sale quindi all'onorevole posto di... signore del mondo. Andate poi a meravigliarvi di certi salti umani!

Da straccio vien convertito in carta e a questo punto diventa già una materia preziosa, che viene con cura meticolosa pesata e contata, diguischè non possa venirne trafugata la più piccola particella.

Ogni qualità di carta ha caratteri suoi propri, che dipendono tanto dalla materia che dal metodo di fabbricazione, e permettono di distinguerla dalle altre con tanta sicurezza che chi è abituato a maneggiare biglietti di Banca differenzia dal tatto i valori buoni dai falsi.

Importanza grandissima ha la filigrana o marca ad acqua, la quale ha pregio grandissimo e riesce garanzia di primo ordine se fatta all'atto stesso della fabbricazione.

Una volta le filigrane erano semplici lettere o stemmi formati con fili metallici cuciti sulle forme da fabbricare la carta e davano soltanto i contorni o tratteggiavano la *silhouette* del disegno: le filigrane attualmente in uso riproducono invece fi-

gure e disegni con effetti di chiaroscuro, dipendenti dai vari gradi di spessore del foglio. I punti più chiari della filigrana sono di parecchi centomillimetri più sottili dello spessore medio del foglio, quelli oscuri sono più grossi. La fabbricazione di queste filigrane esige un personale numeroso e dotato di speciali abilità ed un materiale speciale costosissimo.

La contraffazione di questa filigrana finora non è mai pienamente riuscita, per quanto sia stata moltissime volte e con disperati mezzi tentata; le varie specie di falsificazione eseguite dopo la fabbricazione della carta ne alterano sempre più o meno la superficie, diguischè guardando orizzontalmente il foglio, vi si scorgono al posto della filigrana macchie o segni che non si trovano nei fogli normali. Anche il solo confronto con un biglietto buono è sufficiente per mostrare la frode.

In quanto alla stampa dei biglietti di Banca, il primo e reale progresso è stato determinato dall'applicazione della calcografia, la quale, oltre al dare alla carta moneta un'impronta nuova e propria, costituisce un mezzo validissimo per impedire la falsificazione, essendo oltremodo difficile l'imitarla. Altra applicazione importantissima è stata quella dei *fondi di sicurezza*, contenuti da una fitta rete di minutissimi disegni a vario colore, intrecciatisi e sovrappontatisi nei più svariati e diversi modi. Tali disegni, incisi meccanicamente su placche di rame per mezzo di appositi apparecchi, non solo risultano identici fra loro, ma sono refrattari alla fotografia e, mediante abili combinazioni, anche alle riproduzioni con mezzi simili a quelli con cui furono ottenuti. Il colore turchino, per esempio, interdice l'impiego dei processi eliografici, poiché la fotografia non lo riproduce. Fra le molte contraffazioni, le meno tentate e sempre mal riuscite, sono quelle appunto dei biglietti in cui è fatto largo uso di tali fondi.

La garanzia contro la falsificazione è specialmente affidata alla stampa dagli Stati Uniti, i cui biglietti sono meravigliosi per l'immensa quantità di finissimi disegni; è affidata invece alla carta dall'Inghilterra, i cui biglietti, liberi di stampa, salvo, nel verso, la leggenda del nome della Banca e l'indicazione del valore, in carta bianca filigrana in tutta la sua superficie, sono forniti dalla celebre cartiera Portal; è affidata alla stampa ed alla carta insieme dalla Russia, i cui splendidi biglietti sono prodotti dalla cartiera e dalle officine imperiali di Pietroburgo, che sono i più interessanti stabilimenti del genere, e le cui carte-valori, fabbricate coi migliori sistemi, meritano di essere proposte a modello, come quelle che più si avvicinano alla perfezione, quantunque non sia troppo lodevole il gusto dei disegni e la stampa guasti troppo spesso gli effetti della filigrana.

Tuttavia, malgrado le infinite precauzioni, malgrado la cura meticolosa e sapiente di tutti i particolari (impasto, spessore, gradazione di tinta, apparecchio della carta, filigrana, incisione, impressioni ecc.) i biglietti di Banca vengono falsificati continuamente.

Gli Istituti di credito ed i pratici hanno mezzi speciali, che non sono alla portata di tutti, per riconoscere i biglietti contraffatti. Ma i modesti privati, pure egualmente interessati a scoprire la frode?

Esiste un mezzo, molto semplice, come tutto ciò che è pratico, per riconoscere qualunque frode nei biglietti di Banca e nelle carte-valori di qualunque specie. Ecco in tutta la sua semplicità.

Quando si esaminano allo stereoscopio due veri biglietti di Banca, le due immagini si confondono e non se ne vede che una sola, di cui tutte le parti sono nello stesso piano.

Se, invece, si esaminano allo stesso modo due biglietti non provenienti dallo stesso disegno, le due immagini non si ricoprono più esattamente, poiché, data anche l'imitazione più perfetta, la forma, la posizione dei caratteri e mille altri dettagli presentano sempre qualche differenza. Allo stereoscopio queste differenze appaiono distintamente, poiché le parti dissimili non si mostrano più nello stesso piano, ma si staccano nello spazio come gradini d'una scala.

Ne consegue che per verificare l'autenticità d'un biglietto sospetto è sufficiente confrontarlo in un stereoscopio di conveniente dimensione, con un biglietto vero, il minimo raddoppio di dettaglio denuncia immediatamente una contraffazione.

Lo stesso mezzo può servire a riconoscere le imitazioni dei valori, di stampe antiche, azioni, obbligazioni, ecc.; esso è infallibile.

V'ha di più: se questo procedimento può servire ai falsari stessi per far conoscere i difetti delle loro imitazioni, non fornisce però loro, nella stessa misura,

i mezzi di correggerli e di realizzare una riproduzione perfetta.

Questo metodo di controllo, non reclamando nè conoscenze speciali, nè manipolazioni chimiche, e non esponendo i biglietti esaminati ad alcuna alterazione, non è soltanto interessante dal punto di vista teorico ed applicabile negli uffici degli Istituti bancari, ma dà altresì la larga sicurezza ai privati ad ai commercianti che, col possesso di uno stereoscopio, strumento molto diffuso oggidì ed assai apprezzato dal punto di vista ricreativo, possono evitare nel corso delle loro operazioni giornaliere le perdite disagiatae occasionali dal ricevimento di un biglietto falso. Dott. ERRO.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**R. Tribunale d'Acqui (Udienza del 15 gennaio)** — *Furti qualificati* — Maurizio Domenico di Gio. Batt. era imputata di furto qualificato (art. 401 N. 1 Codice Penale) per avere nel 7 giugno 1905 in Maranzana, con abuso della fiducia derivante da rapporti di familiarità nella casa di Maurizio Clara dove stava ad assistere inferma, rubato in danno di quest'ultima un orologio d'oro del valore di L. 80 e parecchi oggetti di biancheria di lieve valore.

In seguito a remissione di querela in forza degli art. 393 e 116 Cod. p. p. e 433 Cod. pen., il Tribunale dichiarò non farsi luogo a penale procedimento contro la Maurizio per l'avvenuto recesso.

Pres.: Aragone - Giudici: Gazzi, Ballardore - P. M.: Frezzolini - Canc.: Deamicis. Dif. avv. Vincenzo Re di Tortona.

— (Udienza 19 gennaio) — Benzi Battista di Matteo d'anni 14 di Ponzone era imputato di furto qualificato (art. 402 e 404 N. 6 Cod. pen.) per avere in Ponzone, in epoche imprecisate dal settembre al dicembre 1905, rubato a Benzi Giovanni la somma di lire 80, penetrando nella bottega mediante scalata da un terrazzo, ed a Bernardo Ivaldi lire 10 togliendole dal cassetto del banco del negozio.

Fu condannato a 3 mesi e 3 giorni di reclusione, ma sospesa la condanna in forza della legge del perdono.

Difesa: avv. Braggio.

— *Truffa* — Carrera Carlo detto *duca* fu Gio. Batt., d'anni 25, da Montaldo B., contumace, era imputato di truffa continuata (art. 413 e 79 Cod. pen.) per essersi con atti della medesima risoluzione, prima alle ore 13 e poscia alle 19 del 28 dicembre 1905 in Acqui, presentato all'Albergo del Pozzo ordinando rispettivamente pranzo e cena pur sapendosi privo di danaro, riuscendo la prima volta e tentando la seconda di scappare inosservato, dopo aver mangiato, e ciò in danno dell'albergatore Rossi Francesco.

Venne condannato in contumacia ad 1 mese, giorni 5 e lire 70 di multa, spese e danni.

Pres.: Borgna - Giudici: Canepa, Ballardore - P. M. Frezzolini - Canc.: Bazzano.

**Pretura di Ponzone (17 Gennaio)** — Stamane in questa Pretura comparve Gallo Pietro, proprietario, di Bistagno, imputato di diffamazione ai danni di Gaino Giuseppe, proprietario, di Cartosio. Molti testimoni eran venuti da Bistagno. Mercè le calorose sollecitazioni del Vice-Pretore avv. Odetti, si addivenne ad un amichevole componimento. Coal, avendo il Gallo Pietro accettato di versare l'importo delle spese processuali, il Gaino Giuseppe ritirò la sporta querela.

Il Gaino era rappresentato dall'avv. Bisio. Il Gallo dall'avv. Domino.

## CENNI BIBLIOGRAFICI

*Libri ricevuti in dono* — I. Carlo Perosino — *Manuale pratico di telegrafia Morse* — Un vol. in-12° con 50 fig. S. Lattes e C., Editori, Torino - L. 2.

L'editore Lattes ha pubblicato una nuova edizione riveduta ed ampliata nel Manuale di Telegrafia di I. Carlo Perosino, ufficiale telegrafico.

La nuova edizione è stata curata molto dall'autore, pur mantenendo la semplicità e chiarezza nell'esposizione degli elementi di elettrotecnica necessari per un aspirante a far parte dell'Amministrazione telegrafica, il quale trova poi nel Manuale tutto quanto deve apprendere - tecnicamente ed amministrativamente - per la carriera cui aspira.

Il Manuale è dunque utile, necessario come è interessante e chiaro nella forma e nella sostanza.

## Minestre ai poveri

PRIMA LISTA

Gallarotti T. lire 1 — DellaGrisa Giuseppe 3 — Ottolenghi Moise Maurizio 3 — Tirelli Alfonso 2 — Fratelli Righetti 3 — Giribaldi geom. Gio. Batta, vice segr. com. 3 — Delessandri Giuseppe, droghiere 5 — Chiesa Pietro, albergatore 1,50 — Gariglio Michele 2 — Ivaldi Secondo 2 — Grassi prof. Fortunato, Direttore Tecniche 5 — Borreani Giuseppe 10 — Casserini e Papis 20 — Debenedetti Marco 1,50 — Ottolenghi avv. Raffaele 60 — Ottolenghi Elisa ved. Debenedetti Elia 30 — Rinaldi Canzio, trattore 2 — N. N. 0,50 — Barbero Carlo 2 — Gallo Camillo 1 — Pesce Luigi 1 — Baldiszone Ersilio fu Emilio 2 — Ivaldi Antonio 1 — Levi Jacob 1 — Dettoni Angelo 2 — Levi Elia 2 — Savio Giorgio 5 — Baratelli Guido 2 — Ottolenghi Davide 10 — Barosio Romolo 1 — N. N. 1 — Bistolfi Costantino 2 — Martini Giuseppe, sarto 1 — Fantini Giuseppe, droghiere 5 — Caligaris Angelo di Giovanni 10 — Caligaris Giovanni, droghiere 10 — Dotto Domenico, confettiere 5 — Battioni Tullio 3 — Eredi Ferrero Gio. Batta 1 — Perrando Michele, farmacista 2 — Benzi cav. caus. Enrico 5 — Merlo Francesco 3 — Belom Ottolenghi 200 — N. N. 3 — Ricci Pietro 2 — Segre Leone 1 — Baratta Giuseppe 5 — Baratelli Giovanni 3 — Massone Angelo, macellaio 0,30 — Garbarino cav. avv. Maggiorino 10 — Rapetti Giovanni, calzolaio 1 — Arena Guido 1 — Moreno Luigi, farmacista 5 — Rossi Francesco, droghiere 2 — Morelli Guido, neg. in stoffe 2 — Famiglia Scuti 10 — Toso cav. dott. Antonio, Direttore Terme 50 — Fiorenza Antonia 1 — Gamondi Carlo, droghiere 2 — Zaccone Felice 2 — Successori Voglino 5 — Cannonero Nicolò, Caffè Circolo 2 — Gamalero Bartolomeo, Salumiere 1 — Lepratto Guido 2 — Debenedetti Moise 5 — Debenedetti avvocato Vittorio 5 — N. N. 1 — Solia, Trucco e Rossini 5 — Vedova Borgnino 2 — Ferrero prof. Bartolomeo 5 — Vedova Gea 1 — Bogliolo Bartolomeo 1 — Bussola Giuseppe, albergatore 3 — Ditta G. Menotti (imp. domicilio) 2 — Beltramini Rodolfo 0,50 — Beccaro cav. Giovanni 100 — Leoncino Felice, Caffè Stazione 2 — Chiabrera conte gen. Emanuele 20 — Sala Angelo 2 — Borio col. comm. Francesco 10 — Baratta Giovanni 5.

## A favore del Patronato Scolastico

Ottolenghi avv. Raffaele, Cons. com. L. 40  
Cav. Toso » 25  
Iona Iair » 5  
Angeli Clotilde, maestra » 2  
Prof. Ancona » 3  
Rapetti » 2  
Alemanni Luigi » 2  
Cavallero Giuseppina » 2  
Bosio Caterina » 2  
Caviglia Giuseppe » 2  
Barone Cesare » 2  
Cuttica Felice » 2  
Corzino Alberto » 2  
Distort Marco » 2  
Moroni Odetti » 2  
Geom. Giribaldi G. B. - Una brentina vinello.  
Ottolenghi avv. Raffaele - Kg. 30 fagioli.  
Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.

## Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell' 20 Gennaio

65 - 89 - 53 - 7 - 19

## La Settimana

**Società del Casino** — La Direzione avverte che l'assemblea ordinaria dei soci è convocata in prima adunanza pel giorno 25 corr. gennaio, ore 15, ed in caso di mancanza del numero legale, pel giorno 28 corr., alla stessa ora, per sentire la relazione del Revisori del conto.

Intanto siamo in grado di avvertire che la Direzione, d'accordo col comitato dei festeggiamenti appositamente costituito, fissò la prima serata danzante della stagione per il giorno 31 corrente mese.

Sarà una simpatica festiciuola familiare che, a giudicare dalle aspettative e dal buon volere degli organizzatori, non mancherà di sortire esito brillante, tanto più che si inaugurerà con essa la nuova sala.

Il gran mondo femminile è dunque avvisato.